



Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia

BARI

Ente pubblico non economico Vigilato dal *Ministero delle Politiche Agricole e Forestali*
Bari, viale Japigia, 184 – Potenza, Garibaldi n. 52-Avellino Via Tagliamento, 112

**Ill.mo Sig. Presidente
Sen. Emilio Colombo
Senato della Repubblica
Piazza Madama
00186 ROMA**

OGGETTO: Manovra Finanziaria soppressione e liquidazione Ente Irrigazione Art.21 commi n°10-11

Illustre e Carissimo Presidente,

In questo difficile momento della vita del nostro paese, mi rivolgo direttamente a Lei per riferirLe della grave situazione di disagio e tensione sociale che attanaglia il personale dell'Ente a seguito delle disposizioni assunte dal Governo Nazionale circa la soppressione e liquidazione dell'Ente Irrigazione, a norma dell' art. 21 commi 10 e 11 della Manovra finanziaria.

Nei miei tre anni di effettivo servizio e abnegazione, unitamente a tutto il personale, con grande sacrificio abbiamo rilanciato e affermato i compiti istituzionali dell'Ente, nelle Regioni interessate del Mezzogiorno d'Italia, ispirandoci ai dettami che determinarono la sua originaria, storica istituzione nel lontano 18 Marzo 1947 grazie al suo impegno di uomo di Governo.

Sono passati **62 anni** dall'insediamento del 1° Consiglio di Amministrazione dell'ENTE del 5 Gennaio 1949, nella sala della Camera di Commercio di Bari, avvenuta alla Sua presenza quale Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Agricoltura ed ispiratore del progetto.

Ebbene sin da quei giorni iniziò la vita dell'Ente con il suo complesso di compiti che hanno portato alla realizzazione delle più grandi infrastrutture strategiche volte alla soluzione dell'antico e grave problema dell'approvvigionamento idrico del Mezzogiorno e per lenire la sete della Puglia.

In 62 anni di vita, molte ed importanti opere sono state realizzate ed attualmente, l'Ente, gestisce annualmente circa 1 Miliardo di metri cubi di capacità potenziale di accumulo, regolazione e vettoriamento di acqua nelle nove Dighe, tre Traverse e tre Adduttori per gli scopi ad uso Potabile –Irriguo ed Industriale.

Il mancato pagamento della risorsa idrica e i vari contenziosi accumulati nella realizzazione delle opere strategiche, concessionate dai Ministeri competenti e dalla Cassa del Mezzogiorno, hanno gravato le casse dell'Ente accumulando una debitoria di circa 250 Milioni di Euro.

Ad oggi l'Ente è Soggetto Beneficiario e Attuatore da parte del CIPE, di realizzazione e gestione di opere Strategiche di Interesse Nazionale assegnate con delibere per l'importo di 300 Milioni di Euro per il completamento degli Schemi Idrici in Puglia e Basilicata.

La scrupolosa e dettagliata azione di risanamento avviata da questa Gestione Commissariale ha portato a una ricognizione legale della debitoria attraverso la redazione di un complesso Piano Industriale di rientro sottoposto all'approvazione da parte del Ministero Politiche Agricole e Ministero dell'Economia e Tesoro.

In tale piano viene sintetizzato un debito complessivo di 68 Milioni di euro e la possibilità di far fronte con il Piano delle transazioni stipulate e accettate dai creditori tesa ad ottenere una riduzione di circa 20 Milioni di Euro della debitoria.

E' evidente che la sopravvenuta decisione di Soppressione e Liquidazione dell'Ente comporterebbe il venir meno del Piano Industriale di Rientro con la possibilità concreta di un aggravio a carico dello Stato della originaria debitoria di 250 Milioni di euro.

Per questo, però, non possiamo oggi non lamentare la totale assenza di iniziative da parte della vita politica ad ogni responsabilità.

In tale ottica abbiamo formulato in allegato una proposta di emendamento che mira al riordino dell'Ente entro un anno con la partecipazione dello Stato e delle Regioni e la conseguente definizione delle procedure di risanamento.

Oggi l'Ente Irrigazione è un Ente lanciato verso il futuro, in un percorso di ammodernamento in grado di continuare a portare benessere a nostri territori martoriati dalla carenza di infrastrutture e disoccupazione, rimanendo così sempre un Ente Strategico per il Mezzogiorno e punto di riferimento per la sua crescita; quello per cui era stata creato fin dal 1947 dalla mente di grandi uomini come Lei e Alcide De Gasperi.

Illustre Sig. Presidente ogni ulteriore rinvio, ogni tempo trascorso, mina l'esistenza stessa dell'Ente Irrigazione, cosa che affiderebbe questo Governo alla Storia, quali dissipatori delle più importanti opere realizzate nel mezzogiorno con il suo patrimonio e dinamismo tecnico, economico, sociale dei territori di competenza istituzionale.

Si impone la personale assunzione di responsabilità di ogni singolo membro parlamentare e del Governo per l'immediata adozione di tutte le decisioni che riportino a normalità e pieno funzionamento l'Ente, emarginando con chiarezza e decisione eventuali posizioni politiche ostative.

Fiducioso Sig. Presidente, in suo autorevole intervento, volto ad affrontare e risolvere l'annosa questione dell'Ente Irrigazione, cui non consente di tralasciare o rinviare sia per l'interesse pubblico sia per la doverosa difesa di una prestigiosa istituzione che rappresenta la Storia Politica del nostro Mezzogiorno.

Con i Sensi di Stima ed affetto.

Ing. Saverio RICCARDI
Commissario Straordinario

